

# DIVERSITY MEDIA REPORT INFORMAZIONE 2023 – Abstract risultati

a cura di *Monia Azzalini*  
*mazzalini@osservatorio.it*

## Metodologia

Il Diversity Media Report - Informazione presenta i principali risultati sulla copertura mediatica di 6 Diversity: Disabilità, Età e generazioni, Etnie, Genere e identità di genere, Orientamento sessuale e affettivo e Aspetto Fisico nel corso del 2022. L'indagine è effettuata su tutte le notizie trasmesse dai principali Tg nazionali (Tg1 20:00, Tg2 20:30, Tg3 19:00, Tg4 18:55, Tg5 20:00, Studio Aperto 18:30, TgLa7 20:00) focalizzate sulle persone (individui o gruppi sociali) identificate sulla base di una o più delle 6 diversity considerate, trasmesse dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022.

## Highlights

Su un totale di 42.271 notizie trasmesse dai 7 TG nazionali analizzati, 10.104 riguardano almeno una Diversity, con un'incidenza pari al 23,9% sull'agenda complessiva (+0,9% rispetto al 2021).

Etnie e questioni razziali, Età e generazioni, Generi e identità di genere sono le tre Diversity più frequenti, con un'incidenza rispettivamente pari al 12,3%, 10,4%, 8,2% sul totale notizie.

Disabilità, LGBT+ e orientamento affettivo/sessuale e Aspetto fisico sono le tre meno frequenti, con una incidenza pari rispettivamente all'1,3%, allo 0,3% e allo 0,2%.

Rispetto al 2021, le 5 aree di Diversity monitorate dal 2018, evidenziano complessivamente una sostanziale stabilità: cresce l'attenzione per Etnie e questioni razziali (var. +1,1%), decresce quella per Età e generazioni e Generi e identità di genere (var. -0,8% in entrambi i casi), rimane sostanzialmente stabile l'attenzione per le Disabilità (var. +0,1%), diminuisce l'attenzione per le persone e le tematiche LGBT+ (var. -0,5%).

Per una lettura contestuale dei risultati è importante ricordare che se l'agenda dell'informazione nel 2020 e nel 2021 è dominata dal Covid-19, nel 2022 è trainata dalla guerra in Ucraina. Il Covid-19 rimane in agenda con notizie prevalentemente dedicate alle vaccinazioni, alla gestione delle attività scolastiche e lavorative.

Lo scoppio del conflitto armato alle porte dell'Europa impatta soprattutto sulla Diversity Etnie e questioni razziali che non solo cresce rispetto al 2021, ma presenta caratteristiche specifiche: fra le oltre 100 etnie classificate, la più frequente nelle notizie è quella ucraina (38,4%; TOT N= 5.201), il Focus prevalente riguarda Etnie in conflitto/guerra (48,7%) e il Tema più ricorrente Esteri e politica estera (54,3%).

La guerra in Ucraina incide anche sull'area Età e generazioni, che vede nelle prime posizioni della classifica delle Età e generazioni più frequenti Giovani (27,6%) e Bambini (20,6%) e si focalizza in un caso su dieci sulle Generazioni in guerra (10,8%).

Anche la coverage dell'area Generi e identità di genere risente della dominanza del conflitto scoppiato alle porte dell'Europa a febbraio, ma un po' meno: le notizie che toccano Generi in guerra sono il 7,7%, in quinta posizione in una classifica dominata dalla Violenza sulle donne

(15,5%), dai Femminicidi (9,1%) e da Generi e repressioni politiche (8,7%). Quest'ultima categoria raggruppa notizie focalizzate quasi esclusivamente sulle donne (95,1%; TOT N=304), vittime ma anche "ribelli" nei confronti delle repressioni politiche subite in Iran (73,3%; TOT N=289) o altrove (per esempio in Afghanistan). Alle donne protagoniste dei disordini in Iran sono dedicate oltre 200 notizie, a partire dalla seconda metà di settembre e fino alla fine dell'anno: un numero elevato che attesta una positiva attenzione dei media per quella che rappresenta una chiara forma di violazione "istituzionalizzata" dei diritti delle donne e delle bambine. Questa tendenza positiva è confermata anche dalla percentuale di notizie dedicate a discriminazioni e diritti di genere che nel 67,2% dei casi riguardano il genere femminile.

L'area delle Disabilità è dominata dalla questione del Fine vita (16,3%), che entra nell'agenda dei TG al traino del dibattito politico in materia di regolamentazione del suicidio medicalmente assistito in Italia, e ancora dall'agenda sul Covid-19 (14,1%) che già nel 2021 aveva fatto emergere la categoria della Fragilità. Al vertice della classifica delle disabilità più frequenti ci sono però, oltre alla categoria generica Disabilità (13,2%), i Disturbi/disabilità mentali (13,2%).

Le notizie che riguardano le persone e le tematiche LGBT+ sono meno della metà di quelle registrate nel 2021, anno in cui il dibattito politico sul DDL Zan aveva garantito una certa visibilità a questa Diversity. L'uscita dall'agenda dei TG del dibattito politico sul DDL Zan impatta negativamente sul coverage di questa Diversity LGBT+, tuttavia, volendo cogliere qualche segnale positivo, lascia in eredità una certa attenzione sui diritti civili, quelli conquistati – come per esempio il registro di classe per l'indicazione dell'eventuale identità transgender o gender fluid in alcune scuole – quelli che rischiano di essere revocati – come per esempio la sospensione dell'iscrizione all'anagrafe del comune di Torino di figli di coppie omogenitoriali – e quelli ancora da conquistare – come per esempio una legge nazionale per il contrasto all'omobittransfobia.

L'Aspetto fisico, Diversity analizzata per la prima volta quest'anno, ha una visibilità bassa, che riguarda soprattutto i corpi (70,1%) e si focalizza prevalentemente sulla bellezza (42,9%).